

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 sommerso 12 trimestre 6 mese 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 1^a pagina centini 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagine cent. 16 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 9 novembre.

Continuano in Francia le agitazioni anarchiche. Scrivono al proposito da Parigi: « Il governo del signor Grévy è decisamente deciso a impedire qualsiasi atto del partito anarchico interno. Egli ne conosce i progettisti, i capi; sa il loro domicilio attuale e farà prova di energia appena ve ne sarà d'uopo. Quanto agli anarchisti esteri, esso è deciso a lasciarli risiedere in Francia finché stanno tranquilli, ma ad espellerli immediatamente se macchinano qualche cosa o se prendono parte alle riunioni dei loro colleghi francesi. Queste intenzioni sono state significate ripetutamente ai vari rappresentanti i Governi esteri; e specialmente all'ambasciatore di Germania e all'incaricato d'affari d'Italia. »

Alla Delegazione ungherese, riunita in Comitato, si discusse il bilancio delle truppe nella Bosnia e nell'Erzegovina. È notevole la risposta del ministro Kallay alle numerose interpellanze. Espose egli le cause dell'insurrezione, che disse essere nell'antipatia delle popolazioni di quei paesi contro tutti gli uomini e le istituzioni straniere, l'influenza montenegrina ed altre condizioni locali. Affine di consolidare la nostra situazione in questi paesi — « soggiunse » — sarà necessario lasciarvi ancora qualche tempo il numero sufficiente di truppe per organizzarvi un'amministrazione solida, con centro a Sarajevo, e per impedire l'influenza montenegrina con certe precauzioni da prendersi prossimamente. »

Ha prodotto impressione a Vienna il linguaggio fermo e poco conciliante della stampa liberale italiana intorno al viaggio dell'imperatore. In quei circoli più liberali si esprime serio timore che la opinione pubblica in Italia non torni ad alienarsi dalla politica di riavvicinamento alle potenze centrali, in seguito alla condotta del governo austriaco, influenzato dalla cricca ultramontana.

affinchè non riescano più le fazioni od i gruppi a coalizzarsi, promovendo a Montecitorio continui scandali, impacciando i lavori legislativi e togliendo al Governo l'autorità di cui abbisogna per compiere le riforme, e guidare la pubblica amministrazione nelle sue fasi molteplici.

I nuovi eletti, che ammontano a centosettantacinque (di cui soltanto quarantauno appartengono ad altre Legistature) sapranno farsi valere, corrispondendo così alla fiducia degli Elettori, de' quali ignorare non possono i desiderii ed i propositi. Or su questi nuovi Deputati, accettanti schiettamente il programma di Stradella, l'on. Depretis può contare, come può contare sui vecchi amici. Quindi non più, nemmanco dai Moderati della Destra intratteneente ed impegnante, si udrà diffuso il sospetto che il Ministero, pur di vivere, sia astretto a quotidiani tentennamenti o a segreti patteggiamenti con la così detta Sinistra estrema, a scapito di sua dignità ed autorevolezza. Per il risultato delle elezioni il Ministero è posto nell'ottima condizione di poter animosamente dare opera al compimento del suo programma.

Or per le universali felicitazioni e per questi lieti pronostici noi pregustiamo il contento di vedere avviarsi l'Italia ad un avvenire che le sarà da altre Nazioni invidiato, e di cui l'augusta parola del Re segnerà le tracce nel Discorso solenne, con cui, fra pochi giorni, sarà inaugurata la quindicesima Legislatura.

condurre allo scoperto della verità, quali il lasso del tempo, la comune opinione, il modo di far le spese e gli acquisti, le giudiziali e stragiudiziali confessioni, la generalità dell'uso del luogo.

Queste società che sorgono fra gli agricoltori sono quasi sempre costituite tra persone legate fra loro da un vincolo di parentela, non però così stretto da confondere la società colla famiglia. È rarissimo che faccia parte di una società un estraneo.

Il conferimento della quota sociale consiste quasi sempre nel lavoro, ed ogni socio deve lavorare come e quanto gli è possibile, né può astenersi sotto un pretesto qualsiasi. La massima però non è da prendersi nel più stretto rigore, e quindi non è tenuto al lavoro il socio affatto da malattia che lo stringa al riguardo o al riposo, o che lo renda inabile ed impotente; il socio chiamato sotto le armi per prestare servizio alla patria; ed il socio che per la tarda età è impotente a prestare l'opera propria.

Il legislatore presiedendo a serio esame la natura delle società coloniali esistenti in Italia, senza cercare di incepparle ed offendere in alcuna guisa, dovrebbe limitarsi in un Codice agrario a riconoscere la loro legittima costituzione tal qual'è, e senza portare innovazioni di sorta, dovrebbe raccogliere quelle regole che l'uso e la pratica costante ha già da gran tempo introdotte nelle società stesse, e dare a quelle regole nuovo valore traducendole in leggi.

Per tutto quello che riflette l'imputazione de' pagamenti ed i danni, nelle società in generale, il Codice civile ha già negli articoli 1712, 1713 e 1714 provvedimenti tali che nulla lasciano a desiderare. Ma si potrebbe dire altrettanto per le spese? Noi vi troviamo quel principio generico che ogni socio è tenuto a contribuire a tutte quelle spese che sono reclamate dall'utile o dalla necessità sociale; ma se si domandasse: quali sono le spese alle quali un socio deve concorrere in una società colonica, che cosa si potrebbe rispondere? Che la legge non contendendo circa alle spese disposizioni particolari, occorre circa a queste valersi dei principi generali. Tale è la risposta che si è costretti a dare.

Ora, non sarebbe forse opportuno che nel Codice rurale, si dicesse, per esempio che ogni socio colono deve concorrere al mantenimento dei soci e delle loro famiglie, che deve contribuire alle spese derivanti da malattie dei soci, che deve sopportare in comune con tutti gli altri soci le spese dell'istruzione e dell'educazione dei figli dei soci, sempreché sieno fatti in proporzione ai mezzi dei quali la società può disporre?

E poichè parlando del conferimento della mensa sociale nelle società coloniali, abbiamo soggiunto che consiste principalmente nel lavoro, (e la prestazione dell'opera è maggiore o minore a seconda dell'età del socio e del suo maggiore o minore sviluppo fisico); non sarebbe logico che si dicesse francamente che la divisione degli utili deve effettuarsi in relazione con l'opera maggiore o minore prestata dai soci nella lavorazione del fondo, e quindi con la loro età? È vero che questo criterio dell'età per il riparto degli utili è generalmente seguito nelle società coloniali, il che mostra abbastanza la rettitudine che regna nell'animo dei campagnoli, tuttavia non sarebbe fuor di luogo che il legislatore l'approvasse colla sua autorità. Questo riparto è fatto dagli agricoltori in modo misto, perché ha luogo in parti uguali fra i soci adulti, ed in parti proporzionate fra i soci giovani, con esclusione però delle donne e dei fanciulli, per la ragione che l'opera delle donne nei terreni di fronte a quella degli uomini è ordinaria poca cosa, e quella poi dei fanciulli è nulla.

Al pari di tutte le altre specie di società o civili o commerciali o industriali, anche le società coloniali hanno la loro amministrazione, e questa può risiedere in uno o in tutti i soci, può essere cioè o individuale o collettiva. Si osserva però che il più delle volte l'amministrazione sta nelle mani del massaro o comunum rotundorum — 4 Ut omnia undique provenientia fuerint communicata, — 5 Ut inter ipsos fratres numquam fuerit redditio ratio.

Delle società coloniali. — Natura di questa società. — Diritti e doveri de' soci coloni e di fronte ai terzi. — Conferimento della quota sociale. — Danni e spese. — Amministrazione. — Scioglimento della società e divisione del patrimonio.

Un Codice per l'agricoltura deve occupare ancora delle società coloniali.

Gli agricoltori, al pari di tutti gli altri cittadini, possono dar vita a qualunque specie di società, e in conseguenza alla società universale dei beni presenti e a quella universale de' guadagni, come pure a qualsivoglia società particolare. Tuttavia ognuno sa che la società la più comune fra i contadini non è certo quella de' beni, che non hanno, ma quella molto più modesta e particolare di mensa, di opere e di industria.

« Questa specie di società, nota giustamente un dotto scrittore, è la più analoga, la più consonante alla condizione de' contadini ed altri poveri artifici, i quali privi regolarmente di bei paterni ed acquisiti, e scarsi dall'idea di arricchirsi, non possono aver avuto in pensiero se non che una società di mensa e di opere, quando fra loro non sia stata diversamente convenuto? » (1)

Tali società coloniali per lo più tutte si assomigliano, perché presentano gli stessi caratteri, cioè quello del possesso dei pochi beni in comune, quello della coabitazione e convitto nella stessa casa e nella stessa mensa a spese comuni, quello della partecipazione a tutti i frutti, utili, acquisti, oneri e spese, e quello della mancanza di ogni finale redentrice. (2)

Tuttavia non è sempre facile lo scoprire a quale specie di società veramente hanno inteso di dar forma e vita, poichè i contadini non sono abituati di fissare in iscritto l'atto costitutivo della società. D'altra parte però in molti casi può interessare moltissimo il conoscere quale sia la società esistente, e ciò per i rapporti diversi che sorgono e fra gli stessi soci, e fra i soci e i terzi. Allora bisognerà tener calcolo delle varie circostanze che possono

(1) Fierli — *Della divisione de' beni de' contadini* — § 8.

(2) Ercolani E. — *Della società colonica* — Parte II, cap. II, pag. 207, 208. — Zanchius — *De Societate* — Parte IV, cap. X, n. 33. « Quintus ad hoc requisita: 1 Ut bona fuerint in commune possessa — 2 Coabitatio ad eamdem mensam — 3 Communis fructuum bonorum in communis rotundorum — 4 Ut omnia undique provenientia fuerint communicata, — 5 Ut inter ipsos fratres numquam fuerit redditio ratio.

tele l'onore e il decoro dei singoli membri che gli stanno soggetti, di procurare il vantaggio sociale, di ricercare le occasioni di guadagno alla famiglia da lui governata, di esercitare fedelmente la facoltà amministrativa che gli fu affidata, e di far noto ai soci lo stato economico della società quando gli venga richiesto. Al tempo stesso, nella relazione co' terzi, esso ha il diritto di contrarre obbligazioni che vincolano validamente la società (1). È desso quello che prende gli ordini dal padrone, che tiene i conti ed assume la veste d'istituto dell'officina d'industria agricola, come fu detta la famiglia colonica. Talchè la famiglia o società colonica trovasi non solo sotto l'autorità, ma eziandio sotto la padronanza del capo che tutto regola e tutto dispone (2). E come può prender licenza dal locatore per sé e per la famiglia nei debiti modi e nel termine di legge o di consuetudine, così con lui ed in lui è validamente disdetta la famiglia colonica dal locatore del fondo (3).

Sono queste le consuetudini riconosciute dai trattatisti della materia (4) e dalla vecchia e recente nostra giurisprudenza (5). E ad esse non contraddice punto il patrio Codice, che anzi le raffirma, poichè negli articoli 1651 e 1653 si scorge che il legislatore ha usato la parola colono quasi per antonomasia ad indicare il capocchio della colonia. Tanto che nell'articolo 1653 ne formò una personalità distinta dai figli, dalla moglie e dagli altri membri della famiglia colonica col capocchio coabitante. E tutto ciò si scorge anche dall'art. 1652.

La società colonica che è una società civile, come tutte le altre, può cessare o per lo spirare del termine per cui fu contratta, o per l'estinzione della cosa, o per la morte di uno dei soci, o per la interdizione e non solvenza di alcuno di essi, o per expressa dichiarazione di non voler più rimanere in società. Tuttavia è da notare che la morte assai di rado è causa di scioglimento del vincolo sociali, in quanto che subentrano gli eredi del socio defunto, e la società per sua natura passa attraverso a più generazioni.

Al cessare della società colonica si distingue bene il patrimonio vecchio dal nuovo, quello cioè che esiste prima della costituzione della società da quello che fu cumulato in seguito per opera e lavoro dei soci. Il primo si divide per stirpi ed il secondo per capi. I soci poi sono sempre tenuti a farsi reciprocamente la garanzia dei beni caduti in divisione, per la evitazione che questi potessero avere dai terzi che vantassero diritti su tutta o parte della quota a ciascun socio spettante (6).

(1) Annali Giurispr. tosc. Anno XIII, Parte II, pag. 497.

(2) Cassaz. di Firenze, 30 dicembre 1870, Estens. Bicci, con nota del Pacifici-Mazzoni — *La legge* — Vol. XI, 85.

(3) Cassaz. di Firenze, 3 luglio 1874, Estens. Bicci — *La legge* — Vol. XIV, 889, con nota della Direz.

(4) Fierli, op. cit. § VI.

(5) La citata decisione della Cassazione di Firenze del 3 luglio 1874 ha questa testuale considerazione:

« Attesochè la società colonica costituisca una specie di società tutt' affatto particolare, regolata da tradizionali consuetudini costantemente rispettate ed invocate dalla giurisprudenza dei tribunali come se fossero scritte in un testo espresso di legge. Che per tali consuetudini, e più specialmente per quelle del proprio toscane, la società colonica si forma di tutti gli individui di una famiglia di contadini che ha un capo o reggitore il quale o per effetto della patria potestà quanto ai figli, o per tacito mandato quanto agli altri, a tutto pensa, a tutto provvede; che contraendo, acquista per tutti e rispettivamente tutti obbliga. Ond'è che se la famiglia lavori boni altri al titolo di mezzadria il capo di essa ha di fronte al padrone la di lei rappresentanza per tutti gli oggetti del contratto. Ed è in vista di tale rappresentanza che una lunga serie di giudicati uniformi ha da più secoli formato la massima che, come il solo capoccia validamente stipula per tutti il contratto di colonia, così la disdetta della colonia è valida ed effettiva per tutti i componenti la famiglia, quantunque al solo capoccia sia stata trasmessa e notificata. »

(6) Tutte queste consuetudini antiche, rispetto alle società coloniali, dovrebbero essere rafforzate in un testo espresso di legge. Se per la società commerciali in accomitudo, in nome collettivo, per azioni, anonime o cooperative si è avuta tanta cura di studiarne lo sviluppo storico, le differenze delle società civili, la forma loro e gli atti di notificazione, di scioglimento, di fusione ecc. perchè non si potrebbe fare altrettanto per lo agricolo, che subirono assai più modeste non per questo hanno bisogno di una meno efficace tutela della legge? »

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Sono smentite le voci sui dissensi fra Depretis e Mancini e sull'intenzione di Mancini di dimettersi a causa delle rivelazioni del *Blue Book* inglese e delle dimissioni di Blanc. Il segretario generale al ministero degli esteri era da parecchio tempo intenzionato a dimettersi.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il Paris inveisce contro il deliberato che Desprez reduce dal Vaticano si faccia direttore del dipartimento politico degli esteri.

Lo dice un trionfo della reazione monarchica clericale.

Austria. Aumentano gli eccessi contro gli studenti ted. di Praga. L'altro uno studente tedesco venne insultato ed in seguito nella via di Santo Stefano senza alcun motivo dalla plebaglia numerosa. Un ceco fanatico lo colpì alla testa. Ieri sera venne aggredito dai cecchi lo studente tedesco di filologia, Wolf. Egli pure ricevette un colpo di mazza alla testa che lo stordì. Fu arrestato un ceco.

Montenegro. Venne destituito il farmacista dello Stato Drec sopra richiesta del ministro residente austriaco Thömmel per constatata relazione epistolare coi capi degli insorti erzegovi.

Fu arrestato Jussa Vukotic, cugino della principessa Milena, già brigadiere in Niksic, per essere il capo dell'insurrezione.

SVizzera. Il Figaro pubblica una corrispondenza da Ginevra sul « Comitato esecutivo degli anarchisti » che appellasi anche « Sezione della propaganda anarchica ». I membri di questa Sezione sono: i russi Cerkessoff, Jopoff, Eugenson, signorina Warineka in Ginevra, l'ex comunitario Pindy in La Chaux-de-Fonds, la signorina Kalischoff in Berna, Inkowski in Losanna, il geografo francese Eliseo Reclus in Vivis, il tipografo compositore tedesco Werner in Ginevra ed un paio di altre persone di nessuna importanza. L'organo della Sezione è il Révolté, le cui spese sono sopportate dal principe Krapotkin.

CRONACA PROVINCIALE

Una conferenza ginnastica. Tolmezzo 7 novembre. L'altra sera abbiamo avuto in questa sala Municipale una conferenza sulla ginnastica, tenuta dal signor Fabiano Gregorio Valle che fu allievo e pascia assistente del signor Gallo, ben noto e distinto cultore di tale disciplina educativa in Venezia.

Il Valle è un giovinotto che ha compiuto testé gli studi di medicina presso l'Università di Bologna, e che essendosi fatto conoscere molto favorevolmente in Venezia ed in qualche Congresso per valente ginnasta, ora, giovato degli studi della scienza medica si dedica esclusivamente a trattare la ginnastica nella parte teorica ed in specialità delle sue attinenze all'igiene.

Non so invero capire per qual motivo, ma fatto sta che, essendosi a tarda ora avvertito il pubblico Tolmezzino della conferenza suddetta, il concorso fu assai meschino: circa trenta o trentacinque persone soltanto.

Il Valle lesse una memoria molto elaborata e nella quale avvertii alcuni concetti ed osservazioni d'illustri igienisti sulla opportunità della ginnastica nell'economia della vita e sulla necessità di dare a tale disciplina un'indirizzo ed uno sviluppo che possano renderla sostanzialmente utile al corpo umano anzichè tenerla limitata a semplici parvenze teatrali. Trattò della ginnastica militare con principii molto pratici ed efficaci, ed infine si estese all'educazione ginnastica della donna dimostrandone la facile applicazione senza che abbia ad esserne menominato il prestigio ed il piacere del sesso gentile.

Comunque la relazione del Valle sovrabbondasse d'idee necessariamente ripetute, ci diede un bel saggio del suo

amore e della sua intelligenza in questa parte importantissima dell'educazione fisica e si possono finora riconoscere in lui quegli ottimi elementi che dimostrano quanto egli sia approfondito in quella materia speciale d'insegnamento. Egli venne meritamente applaudito.

Si fecero poi alcune esperienze fra gli intervenuti, sullo strumento fisico cosiddetto spirometro, che venne gentilmente regalato dal Valle a questa Società Ginnastica e col quale, prodotta l'espansione mediante il soffio in un tubo di gomma viene misurata da un indicatore la forza dei polmoni o meglio la portata dell'espansione stessa.

Infine il signor Antonio Linussio, quale vice-presidente di questa Società Ginnastica, ringraziò il Valle della sua gentile prestazione.

Maccia

Beneficenza. Resoconto degl'introiti ottenuti dalla serata a favore degli inondati, data nel Teatro Sociale di S. Vito dalle allieve di queste scuole comunali la sera del 22 ottobre p. p.

Introito.

Ricavato da n. 313 biglietti a centesimi 50	L. 156.50
Id. da scanni chiusi »	7.50
Id. per versati in denaro senza biglietto »	7.75

Introito L. 171.75

Spese.

Tassa Registro	L. 3.60
Stampa avvisi	» 12.—
Olio, petrolio e candele	9.19
Corrispondenza, telegrammi, e marche applicate agli avvisi	4.—
Servizio di scena	14.—
Minute spese	7.50
Spese »	50.29

Introito depurato L. 121.46

A questa somma si uniscono cent. 50, versati al sottoscritto da un povero contadino, dolente di non averlo potuto fare per difetto di denaro il giorno in cui si presentò alla sua casa la Commissione destinata a raccolgere l'obolo per gl'inondati. Dico » 50

Totalle L. 121.96 che si spedisce al R. Prefetto.

S. Vito, 24 ottobre 1882.

B. Barnaba.

Un nuovo Sindaco. Meretto di Tomba, 7 novembre. Nel pomeriggio di sabato, 4 corrente come un baleno nel Comune di Meretto di Tomba si sparse la notizia della nomina del Sindaco nella persona del sig. Bulfon Giacomo. Tale notizia venne accolta con grande entusiasmo da tutta la popolazione.

Alla sera verso le ore 7 si udirono in tutte le frazioni gran spari di mortaletti, che durarono fino a notte inoltrata.

Anche nella frazione di S. Marco, dimora del grande Elettore, si volle solennizzare il Sindaco nello stesso modo, cosa veramente strana in un paese come quello, fin qui tenuto in devota obbedienza. Da ciò si comprende benissimo che anche là si sentì il desiderio di emancipazione.

Era ora che, dopo tre anni, anche il Comune di Meretto avesse un stabile rappresentante.

Y.

Banchetto in onore dei R. Ufficiali dell'Esercito. Latisana 7 novembre. La sera del 5 corrente veniva offerto un banchetto di quaranta coperti ai signori ufficiali del 9° reggimento qui di stanza.

La sala dell'albergo Gnesutta elegantemente adobbata per la circostanza, offriva un colpo d'occhio ammirabile. — Il ritratto del Re e della Regina brillavano circondati dai trofei di bandiere nel mezzo dei quali si leggevano i nomi delle principali battaglie cui prese parte il 9° reggimento fanteria.

La cittadinanza più eletta vi era rappresentata. — Siedevano al posto d'onore il Sindaco di Latisana dott. Giacometti, avendo alla propria destra il maggiore cav. Vismara ed alla sinistra il capitano cav. Couvin. — Di contro il Sindaco di Ronchis signor Peloso Giuseppe alla cui destra si deva il capitano Colli.

L'allegria ed il più schietto buon'uore regnarono dal principio alla fine del banchetto servito con tutta proprietà. Il Sindaco di Latisana aprì il fuoco dei brindisi mettendo in rilievo con accortezza le meriti del glorioso nostro esercito, sempre pronto ad accorrere ovunque la voce degli afflitti lo chiami, ed invitando a brindare alla salute del valeroso suo Capo, della Augusta famiglia Reale e del 9° reggimento fanteria. — Il capitano Colli a nome dei propri compagni e dichiarando di interpretare i sentimenti dell'esercito, pur deplomando di dover ascrivere ad una circostanza ben triste la conoscenza di questi luoghi, ringraziava la cittadinanza per la cortese dimostrazione fatta all'esercito ed al proprio reggimento.

Il Sindaco di Ronchis replicava con brevi ma calde parole — dopo di che chiedeva la parola l'avvocato De Thinelli domandando di poter leggere alcuni versi scritti dall'egregio giovane Gualtiero Valentini, assente, dedicati alla bandiera del 9° reggimento. — Applausi fragorosi accolsero questa domanda.

Ecco i versi:

Alla bandiera del 9° Regg. fanteria.

Riscintillante al sol de la vittoria

Fremè coll'aire la bandiera vostra

Quando a Cernaja la fortuna itala

Bella rincasque dall'illaria giostra.

Ne quando il grido del riscatto, il sonoro

Delle sacre battaglie alto rispose,

Ultima fu, nè all'ora del pericolo

L'onorata bandiera si nascose.

Bandiera, salve! Io bevo a te Italia

To chiamerà di fronte agli invasori;

Io bevo a te che ajuto porti ai miserai

E a stragi no, ma alla pietà ci incuroi.

Il ricordo di quella serata resterà eternamente scolpito nei nostri cuori e con orgoglio noi potremo raccontare di aver avuto per commensali i valorosi rappresentanti del nostro esercito, gloria d'Italia.

Verienza d'onore. Sacile, 8 novembre. Riceviamo e pubblichiamo il seguente processo verbale, relativo ad una questione d'onore, nella quale si trovò coinvolto il nostro amico politico e personale dott. Giambattista Cavarzerani, ff. di Sindaco a Sacile.

Sacile, 2 novembre 1882.

Sentiti i signori G. B. dott. Sartori e G. B. dott. Cavarzerani sui fatti avvenuti nella sera del 28 ottobre p. p. nel Caffè del *Commercio* in Sacile.

Assunte le relative testimonianze ed informazioni.

Veduto il mandato 2 corr. col quale i suddetti danno incarico ai sottoscritti di risolvere l'insorta verienza.

Riteutato che per l'ampia e leale narrazione delle parti — pienamente concordante con le informazioni assunte da testimoni, degnissimi di fede — risultano le seguenti circostanze di fatto; che il Cavarzerani, quella sera, trovandosi impegnato in una questione per cui fu trascinato a vie di fatto con tre persone, *diresse l'avversario* un oggetto che trovavasi accidentalmente in un tavolo;

che essendo nel locale del Caffè il Sartori, e trovandosi vicino ai contendenti, rimase colpito da quell'oggetto; che il Sartori, sentendosi colpito in quel modo *pronunciò parole ingiuriose* contro il Cavarzerani, dalle cui mani era partito l'oggetto;

che *in seguito di ciò* il Cavarzerani, impegnato ancora nella rissa, e *maggiormente irritato dall'insulto* che sentiva essergli scagliato, *reagì in vie di fatto* contro il Sartori.

Considerato che nello stato di eccitazione in cui si trovava il dott. Cavarzerani, intendendo di colpire l'avversario a cui mirava, non poteva rispondere se invece rimanesse colpita altra persona, tra quelle che si trovavano vicine ai litiganti;

Considerato che per ciò e per le stesse esplicite dichiarazioni del Cavarzerani, rimane in lui esclusa la deliberata intenzione di recare offesa al Sartori, non avendo questi di che vedere nella insorta questione;

veduto che per notizie raccolte il dott. Sartori con le sue parole ingiuriose poteva intendere di qualificare l'atto del Cavarzerani, ritenendolo una provocazione;

ritenuto che se il Sartori non avesse sospettato nel Cavarzerani la intenzione di nuocergli, non si avrebbe permesso di scagliargli delle ingiurie, *mancando alle leggi della civiltà*, tanto più esistendo tra le parti stretti vincoli di parentela, e che perciò non vi si può attribuire l'intenzione di offendere;

ritenuto che in quella circostanza non si poteva pretendere che il Sartori prima di reagire chiedesse spiegazioni dell'atto che lo aveva materialmente offeso;

considerato che il Cavarzerani, udendo in quel momento parole ingiuriose al suo indirizzo, poteva giustamente supporre che partissero da partigiani del suo avversario;

ritenuto che in quella circostanza e in quello stato di animo, mentre non si sarebbe potuto neanche pretendere che il dott. Cavarzerani chiedesse delle spiegazioni, è naturale invece che dovesse fortemente risentirsi; e che anche in lui non può supporre la intenzione di fare sfregio *gratuito* ad un parente che egli stesso stima ed apprezza, per cui la reazione è da ritenersi diretta contro chi appariva scagliargli la *gratuita* ingiuria;

ritenuto che in sostanza la verienza di cui si tratta è insorta per causa di semplici equivoci, come concordemente ammettono le parti e come ritengono i sottoscritti in piena coscienza;

ritenuto che gli atti materiali, spogli dell'animo d'ingiuriare, come sono quelli che hanno dato luogo alla questione, debbano essere dimenticati da

due Gentiluomini che si scambiano spontaneamente le più rassicuranti dichiarazioni in proposito.

p. q. m.

I sottoscritti

Giudicano

doversi ritenere e ritenersi onorevolmente composta la verienza insorta nella sera del 28 ottobre p. p. tra i signori Giov. Batt. dott. Sartori e Giov. Batt. dott. Cavarzerani, e ciò in seguito alle dichiarazioni da loro date ai sottoscritti, e che furono trovate pienamente conformi alla verità delle cose.

Conseguentemente, a conferma delle medesime dichiarazioni, il dott. Cavarzerani, come più giovane di età, al primo incontro stringerà la mano al dottor Sartori, che ricambierà l'atto cortese.

La presente verrà data copia ecc. ecc. Firmati: prof. comm. Saverio Scalari deputato, Pietro Biglia e Gaetano Masserini.

A beneficio degl'inondati. Teatro Sociale di Gemona. Concerto musicale, per la sera di domenica 12 novembre 1882 alle ore 8 precise.

Programma:

Parte I.

1. Sinfonia « Poeta e Contadino » Suppè — O'chesterina Guarnieri.

2. Cavatina nell'opera « Roberto il Diavolo » Meyerbeer — signora Emma Flippo-Zilli al piano e signora Lucia Carlini-Fiappo.

3. Quartetto variato per pianoforte, nell'op. « Don Pasquale » Prudent — co. Maria-Concato Groppeler.

4. Scherzo originale per due violini Ferrara — signori M. Giacomo Verza e Felice Bianchi, al piano contessa Maria Concato-Groppeler.

5. Concerto per violino sopra motivi del « Trovatore » Ardit — Orchestra Guarnieri.

6. Leggenda Valacca — per canto violoncello e piano — Braga — signora Emma Flippo-Zilli, signora Lucia Carlini-Fiappo e sig. Vittorio Verza.

7. Fantasia per pianoforte, sopra motivi della « Straniera » Thalberg — co. Maria-Concato Groppeler.

8. Sinfonia nell'opera « Giovanna di Guzmann » per piano due violini, viola, violoncello e contrabbasso — co. Maria Concato-Groppeler, M. Giacomo Verza, sig. Felice Bianchi, M. Marc-Antonio Bianchi, signor Vittorio Verza e conte Antonio Ronchi.

Gemona, 8 novembre 1882.

La Presidenza

Groppeler - Vintani - Zozzoli.

Per gli inondati. Anche la nostra piccola villa di Palazzolo ascoltando il grido di dolore delle provincie inondate, volle concorrere col suo obolo a lenire alle grandi miserie.

G. B. Busolini 1. 2 — Pietro di Osvaldo Busolini 1. 1 — Valentino Mulin c. 20 — Giacomo Mentil c. 10 — Antonio Giudici c. 20 — Giovanni Botaccia c. 50 — Sante Busolini c. 50 — Gregorio Busolini c. 40 — Carlo Mazzolini c. 20 — Giacomo Piumi c. 20 — Giovanni Mazzolini lire 2 — Famiglia Giacomo Valle 1. 2 — Pietro Peressoni Zerin 1. 1 — Antonio Cedolini c. 20 — Orsola Caselli c. 10 — Leopoldo Bugnati c. 10 — Luigia Busolini centesimi 20 — Pietro Valle Mure c. 30 — Pietro Orlando cent. 10 — Pietro Ghidani c. 15 Sante Mercante c. 20 — Elea Steffanuti c. 20 — Dina Busolini 1. 150 — Maddalena Mercante c. 20 — Elena Busolini centesimi 40 — Orsola Pitach c. 20 — Maria Busolini centesimi 30 — Pasqua Peressoni c. 20 — Osvaldo Mazzolini c. 50 — Antonio Mazzolini c. 50 — Cristoforo Near c. 30 — Eva Ciani-Mazzolini 1. 1 — Carlo e Maddalena Mazzolini 1. 1 — Carolina Mazzolini c. 20 — Pietro Batel c. 16 — Leopoldo Peressoni 1. 1 — Giovanni il Medico c. 12 — G. B. Mazzolini Val 1. 1 — Giovanni Busolini c. 20 — Titute c. 10 — Giacomo Orlando c. 20 — Mentil Giacomo c. 30 — Mazzolini Sante Santini c. 5 — Pietro Mazzolini c. 25 — Celestino Busolini c. 25 — Antonio Valle c. 10 Sante fu Leon. Mazzolini 1. 1 — Giustina Ruga c. 30 — Lorenzo Orlando Sajon c. 50 — Giovanni Zigot 1. 1 — Pietro fu Giov. Busolini c. 50 — Pietro Adamo Botea c. 22 — Giacomo Busolini c. 10 — Sebastiano Cassetti c. 50 — Micheli Adami di Giuseppe c. 50 — Appollonio Busolini di Giovanni c. 50 — Antonio Mazzolini da Val c. 50 — Angelo Valle c. 50 — Pietro Mazzolini da Val c. 50 — G. B. Mazzolini da Val c. 50 — Leonardo di Antonio Giudici c. 30 — Giacomo di Sante Mazzolini c. 50 — D. Fabbiano Gregorio Valle 1. 20 — Orlando Busolini c. 50. Totale 1. 50.

— Indirizzo di gratitudine.

Egregio sig. cav. Antonio Galetti.

Fu Iddio, oh sì, fu Iddio del certo che dispose vi fermaste tra noi! In mezzo a tanta e sì tremenda sciagura

ci occorse l'ancora di salvazza, ci fu necessaria la salvaguardia dello nostro vita! E Voi, imparigginabile signore, Voi foste l'amico, il sollevo, il conforto e la guida che ci mondò a salvaze, e levi in gran parte le angosce e lo spavento da cui fu uomo sorpreso allo irrompere della fiumana durante la terribile notte dal 28 al 29 ottobre.

Oh l'indescrivibile notte! Oh le lunghissime e penosissime ore passate tra il frastuono delle onde furiose, tra i pianti o le preci di tanti disgraziati, tra gli spasimi e le ultime voci degli animali che andavano a trovar la morte tra i gorghi spumanti!

E Voi, esimio signor cavaliere, Voi, dopo resa inutile l'opera della vanga e delle carriole, che non sdegna prenderci insieme con noi per le nostre salvezze; Voi foste tra i primissimi a dare l'allarme per il salvataggio, e mercede vostra siamo tutti salvi. Ed oh quanto ci fu cara cosa, quanto preziosa il vedere le vostre lagrime frammele alle nostre, il vedervi pregare assieme al povero popolo che in Dio soltanto poneva la propria salute, il sapervi dividere le nostre istessissime sorti!

Che siate adunque benedetto, e benedetto per sempre!

E benedetti siano pure la Vostra cara consorte, la donna della misericordia, e i figli Vostri, che tanta parte hanno preso e prendono alle nostre tremende sciagure; e specialmente si abbiano la nostra eterna gratitudine i buoni figli Angelino ed Amalia, dei quali non si potrà mai tessere a sufficienza le meritate lodi.

Verrà forse giorno, in cui questo Municipio vorrà erigere una lapide a perenne ricordanza del luttuosissimo fatto, e noi crediamo che il nome del cav. Antonio Galetti comparirà scolpito su

LA PATRIA DEL FRIULI

alla Presidenza della Società Stenografica.

Comitato Associazioni cittadine di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni. Presso la Società Operaja, jer sera alle ore 8 e mezza, si riunì come annunciammo, il Comitato delle associazioni udinesi onde approvare il Resoconto degli spettacoli dati a beneficio degl' inondati il giorno 22 del mese d' ottobre prossimo.

Detto Resoconto venne ad unanimità approvato, e per ora diamo il seguente risultato:

Introitate L. 23,300.68

Spese per la Tombola,
aquisti' oggetti per la gara
di beneficenza, Bazar A-
siatico, materiali ed altre » 6,759.89

Introito netto in danaro L. 16,540.79

Tela che verrà spedita
agli inondati valutata » 258.08

Compless. introito netto L. 16,798.87

Il dettaglio di questo Resoconto si pubblicherà in opuscolo apposito e sarà venduto a favore degl' inondati di Ronchis al prezzo di 10 centesimi la copia.

La Presidenza propose, ed il Comitato accettò unanimemente, di dare in breve uno straordinario trattenimento al Teatro Minerva a totale beneficio dei danneggiati di Ronchis, unendovi anche una estrazione di premi consistenti nel dono del puledro di razza friulana regalato al Comitato dal signor Pietro Rubini, nel quadro ad olio donato dall'autore nob. co. Adamo Caratti e nella Cassa bottiglie di Champagne e Bordeaux, regalato dal sig. Celestino Cericà — doni questi due ultimi che figurarono alla Pescia del 22 scorso ottobre ma che, non essendo stati ritirati, rimasero a disposizione del Comitato stesso.

La Presidenza dopo la lettura del Resoconto ha proposto al Comitato, e questo ad unanimità approvò, il seguente ordine del giorno:

« Nell'atto di pubblicare questo Resoconto il Comitato compie il gradito « dovere di rendere pubbliche grazie a « tutti i Corpi Morali, alle Associazioni, « alla Stampa, a tutte le Bande musicali e a tutti i privati della Città e « Provincia che con consigli, con spon- « tanee offerte di denaro, oggetti o pre- « stazioni di mano d' opera concorsero « a rendere tanto proficia e splendida « questa Festa di beneficenza la quale « segnerà un'epoca memorabile nei fasti « della carità friulana. »

Il signor Pio Italico Modolo, quale Presidente della Società Agenti di Commercio, ha di poi proposto al Comitato quest' altro ordine del giorno che venne votato per acclamazione:

« Il Comitato, confermando l'ordine del giorno messo ai voti di iniziativa della Presidenza con cui è fatto speciale ringraziamento ai Corpi Morali e persone tutte che efficacemente cooperarono per l'esito dello spettacolo teatro il 22 ottobre scorso, nel complesso dell'accordo avvenuto tra le società cittadine, dietro l'iniziativa della Società operaja generale, per correre al beneficio scopo, segnala alla pubblica e ad un tributo di alto esempio il Presidente del Comitato signor prof. Giovanni Mayer, i Vice-Presidenti signor Bardusco Luigi, Fausto Antonio e Perini Giuseppe ed il Segretario signor Sbuelz Raffaele — per le attive ed intelligentissime pratiche con cui hanno condotto e proficuamente diretto il filantropico trattamento. »

Dopo ciò la seduta venne levata.

Ricerche infruttose. Malgrado le più diligenti ricerche nulla si scoprì di relativo al sospettato infanticidio del quale parlammo ieri.

Meglio così!

Densa nebbia! — si telegrafo da Rovereto — da quel luogo reso doloroso per tanti disastri. E noi qui siamo d'accordo colla pioggia, ierotte e quest'oggi; non dirotta, non quindi minacciante nuovi malanni. Ma chi sa fin quando perdurerà lo scirocco e se proprio non ci appresti qualche nuova sciagura?... Tremendi uragani si ebbero a segnalare anche in questi giorni in varie parti dell'Europa.

Teatro Minerva. Quando fra cinque, fra dieci anni le cronache parleranno dei fratelli Ferron, come di celebri danzatori aerei, e il loro nome farà il giro delle capitali, vi ricorderete di averli applauditi, piccini, al Minerva, quando con vocina armoniosa richiamavano la vostra attenzione, si lanciavano a sangue freddo nello spazio, passeggiavano in alto sopra un filo di corda, si gettavano a capo fitto nella rete e si presentavano poi a salutarvi con grazia infantile all'entrata del circo, nel mentre una salva di battimani partiva dal pubblico affascinato...

Sarà una cara memoria...

Jerotte vestivano un semplice costume da marinaio, e vinsero la sonno-

tenza e l'apatia di un teatro scarso, ricevendo applausi a profusione.

La *Cenerentola*, data per la terza volta, fu per la terza volta gradita, lo sarebbe di nuovo se non fosse il Dal Verme di Milano che attende la rinomata Compagnia, la quale vi invita questa sera alla sua rappresentazione d'Addio.

È un programma scelto e variato; è la serata d'onore del quindicenne Cesare Sidoli; è l'ultima sera; domani la sala del Minerva sarà muta fredda, come una uggiosa giornata di novembre, il mese delle nebbie. *Kappa.*

Teatro Nazionale. La Marionettistica compagnia Reccarlini questa sera alle ore 8 rappresenta: *Una burla reale*, commedia nuova brillantissima, con ballo grande.

Mercato granario. Oggi colla pioggia lo si tiene disagevolmente sotto il portico dell'Ospitale Vecchio; inutile soggiungere che per la poca quantità di generi posti in vendita causa il maltempo, i prezzi furono più sostenuti.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:
Frumento mercantile da L. — a —.
Segale » » 11.60
Granoturco nuovo » 9.50 a 12.50
Sorgorosso » » 6.35 a 6.60
Lupini » » a —
Castagne al quintale » 9. — a 12.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annuizi legali. Il *Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine* del 4 novembre, n. 97, contiene:

1. L'esattore delle imposte di Gemona avvisa che nel di 14 dicembre p. v. avanti la Pretura di Gemona si procederà in odio a varie ditte debitrici all'incanto di immobili siti in mappa di Montenars, di Pers e di Flaiano.

2. Il 10 corr. nel locale del Deposito allevamento cavalli in Palmanova si venderanno all'incanto quattro cavalli di riforma.

FATTI VARI

Scontri ferrovieri

Parigi, 7. Ieri, nella stazione di Viniuville presso Boulogne ebbe luogo uno scontro fra un treno di viaggiatori proveniente da Calais e un treno merci.

Lo scontro è dovuto all'errore del guardia-scambi.

Vi furono 20 feriti.

Londra 7. Presso Wandsworth avvenne un cozzo fra un treno passeggeri e una locomotiva rimasta sul binario della ferrovia; 30 passeggeri furono gravemente feriti.

Un curioso processo

Roma 7. Ieri al Tribunale si processò una signorina francese, certa Vittoria Personne, perché fuori della sua fiandra aveva appiccato un cartellino, su cui stava scritto: « È a sperarsi che il nuovo Parlamento voti la legge che abolisce quella gran truffa che è la messa, perché il prete che la dice promette l'impossibile, impegnandosi a trarre le anime fuori dal Purgatorio. » L'accusa era di oltraggio alla religione, e di contravvenzione per mancanza della marea da bollo.

Il Tribunale, mitigando la domanda del pubblico ministero, ritenne entrambe le imputazioni, condannando la Personne a 50 lire di ammenda per l'oltraggio ed a 2 lire per la contravvenzione.

ULTIMO CORRIERE

Cosa farà Depretis

Il giornale la *Stampa* ha un importante articolo in risposta ai giornali che domandano cosa farà Depretis. Dice che il programma di Stradella è il programma della nuova legislatura. Depretis nulla aver da aggiungervi o da togliervi. Volle una maggioranza sicura e leale intorno a quel programma; accetta il corso di quanti sono disposti a secondarlo. La via da lui tracciata è la sola imperiosamente imposta da chi ha a cuore l'interesse del paese.

Disordini a Roma

Pubblicandosi da 3 giorni il *Ciceruacchio*, giornalotto aggressivo contro Coccapieller, che narra come questi fosse un agente segreto della polizia nel 1871, ieri sera una comitiva di individui assalti il venditore presso cui era fissato il ricapito del giornale, lo bastonò e quindi si diede alla fuga.

NOTIZIE TELEGRAPHICHE

Manilla, 8. È avvenuto un nuovo uragano.

Costantinopoli 4. La porta fece a Novelle nuove osservazioni riguardo gli affari di Tunisi.

Londra 7. Il *Daily News* ha da Costantinopoli; La Porta vorrebbe riunire la conferenza europea per definire la questione tunisina.

New York, 7. In 33 Stati le elezioni dei membri del congresso e degli altri funzionari del governo federale e dei membri delle legislature locali, diedero risultati favorevoli ai democratici.

ULTIME

Alessandria 8. L'ispettore sanitario ottomano della Mecca annuncia che il 29 novembre si ebbero quarantanove morti di cholera.

Cairo 8. Il telegrafo fra Kartum e il Kordafan è interrotto.

Nuova York 8. Il *New-York Times* crede che la futura Camera dei rappresentanti avrà 175 democratici e 150 repubblicani.

Agitazione sociale in Francia

Parigi 8. Anch'oggi furono sparsi altri proclami incendiari. Uno di questi minaccia di morte Gambetta, Bontoux, Say e Rothschild e finisce così: *l'ordine siamo noi stessi — l'anarchia.*

Terribile esplosione

Londra 8. Avvenne una tremenda esplosione nelle miniere di Chesterfield. Circa 50 minatori rimasero sepolti.

Contro i socialisti

Vienna 8. A Vienna ebbe luogo un consiglio dei ministri riservatissimo in presenza di Francesco Giuseppe. Questi volle essere minutamente informato dell'estendersi delle idee socialiste nella classe operaia.

Credesi si stia preparando un progetto per mettervi argine.

Dai luoghi inondati.

Rovigo 8. Il Po ed il Canalbianco continuano a decrescere. Il Po è a 0.13 sotto guardia. Il Canalbianco è a 3.12 sopravguardia. A Fossapolesella 0.40 sotto guardia. La inondazione del Polesine superiore è a 0.13; l'inferiore a 2.24. Il dislivello delle acque è di 2.09. Folla nebbia.

Vienna 8. Agli esercizi a tiro presso Felixdorf scoppia ieri la canna di un mortaio a retrocarica di ferro fuso, e non già, come dice un foglio locale di bronzo acciaio. Colpiti dai frantumi del mortaio rimase morto il capitano Matousek e gravemente ferito il tenente Kuczera. Non vi furono altri feriti.

Gravi disordini a Vienna.

Vienna 8. I tumulti dei calzolai scoppiati ier sera nella Kaiserstrasse presero un aspetto spaventevole.

Vi si aggiunsero gli operai di tutte le professioni.

I tumultuanti sommavano a parecchie migliaia.

All'improvviso apparvero le guardie a cavallo tendenti a sbarragliare la folla.

Sguainarono le spade e presero a calpestar chiunque era incapace ovvero non voleva fuggire; percorrevano gli eccedenti e insieme persino i passanti e i curiosi.

Li seguiva un gran numero di guardie a piedi bastonando coi pugni e colpendo coi calci ciecamente la folla, incapace di allontanarsi perché dietro ordine della polizia si chiusero i portoni delle case e delle botteghe.

La moltitudine inasprita scagliò sassi e prese d'assalto il locale delle guardie, ne distrusse le finestre e ferì i presenti, compreso il commissario Taudinger.

Giunsero intanto sul luogo alcune compagnie militari di fanteria e uno squadrone di ulani, e sgomberarono la strada.

A mezzanotte la quiete era ristabilita.

Vi sono alcuni arrestati e moltissimi feriti da ambe le parti.

È notevole il fatto che anche i travestiti della polizia vennero feriti di spada.

Coccapieller sfidato.

Roma 8. In seguito a un oltraggioso articolo dell'*Ezio*, Arnaldo Vassallo direttore del *Capitan Fracassa* mandò a sfidare Coccapieller. I padroni trovarono in vece sua Ricciotti Garibaldi il quale rispose loro:

— Coccapieller è irreperibile.

— Lo cercheremo — risposero i padroni.

Credesi che egli sia partito segretamente.

Pei fatti di Filetto

Ravenna 8. Il *Ravennate* dice che — davanti alla Corte d'Assise di Perugia — s'incomincierà quanto prima il processo pei fatti di Villa Filetto. I testimoni superano il centinaio.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 novembre.

Rendita god. 1 gennaio 87.03 ad 88.03. Id. god. 1 luglio 90.10 a 90.25 Londra 3 mesi 26.18 a 25.19 Francese a vista 100.70 a 101. — Value.

Pezzi da 20 franchi da 20.23 a 20.25; Banconote austriache da 218. — a 218.50; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 8 novembre.

Napoleoni d'oro 20.21 —; Londra 25.15; Francese 100.95; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 75.2; Rendita italiana 90.08; —

PARIGI, 8 novembre.

Rendita 8.07 80.76; Rendita 5.07 114.87; Rendita 349.25; Banca Nazionale 88.56; Napoleoni d'oro 9.47. —; Cambio Parigi 47.26; Cambio Londra 119.25; Austriaca 77.55.

BERLINO, 8 novembre.

Mobiliare 529; Austriaca 603; Lombarda 242.50; Italiano 88.40.

LONDRA, 7 novembre.

Inglese 102.4 —; Italiano 87.34; Spagnolo 64.18; Turco 12.34.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 9 novembre.

Rendita austriaca (carta) 77. —; Id. autr. (arg.) 77.75. Id. aust. (oro) 95.30.

Londra 119.35; Argento —; Nap. 9.47. —

MILANO, 9 novembre.

Rendita austriaca 90. —; seriali —.

Napoleoni d'oro 20.25. —

PARIGI, 9 novembre.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.



Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercato vecchio.

Ferrara L. Borzani parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia Luigi Bergamo profumiere Frezzeria 1702, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercato vecchio — Badia Antonio Cazzola farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampaolo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercote Pulzone farmacista, Via duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta d'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinaldi Luigi Via Ombrino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Erancesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio — Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 5, Corso Vittorio Emanuele, Fr. da Chiaro — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buonchristiano Lungo, L'arco Poggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetto 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polinanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciuilli, Via dello Zingaro 33 — San Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corp. 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Spirito Santo — Brindisi Benigno Celli farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 24 — Lecce Franco Massari Corso Vittorio Emanuele — Roma G. Giardineri 424 Corso, E. Mantegazza 12, Via Cesarin — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corsi — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. L'AMARO D'UDINE riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze, tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nei mal di nervi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2,50 bottiglia da litro L. 1,25 da mezzo.

Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico Farmacista al Redentore Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dotta al Caffè Corazzetta; a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala, 16, a Roma stessa casa, Via di Pietra, 91.

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE · ANTIHIASTATICHE

DEL FARMACISTA GENEROSO CURATO

Guariscono con certezza le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il mal di testa delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Salvi di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevati dai certificati dei professori Salvatore Tommasi, Cardarelli, Semola, Biondi, Pellechia, Tesorone, De Nasca, Manfredonia, Franco, Carrese.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato, l'Europa non spenderebbe tanti milioni in chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. Si invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli N. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 caduno, uguale alla somma di L. 10,400, ed ha guarito num. 520 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbinsi consumato in media gramma 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che L. 1 una grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la raggiadore volle somma di L. 52,000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10,400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41,600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacché abbisognano nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, principalmente de condottai e sindaci delle province, sulla prontezza e sicurezza della guarigione e sul grande ed evidente risparmio.

Carta Senapati: — Scatola da 36 L. 2 — da 10 > 60

In Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante, vicino al Teatro Rossini num. 2 e 3.

In UDINE presso BO.SERO e SANDRI.

G. FERRUCCI
UDINE
Grande Deposito d'Orologi ed Oreficerie
DECORAZIONI - ORDINI EQUESTRI

Cilindri a chiave	da L. 12 a 30
Remontoir di Metallo	> 15 > 30
Railway Regulator	> 30 > 45
Remontoir d'argento	> 20 > 60
Cilindro d'oro chiave	> 40 > 100
Remontoir d'oro fino	> 70 > 200
Orologio e sveglia	> 8 > 14
Pendolo da stanza 8 giorni carico	> 10 > 25
id. regolatore	> 30 > 100
Orologio dorato con campana di vetro	> 25 > 200

Cronometri, Secondi Indipendenti, Ripetizioni
Cronografi a Remontoir d'oro, d'argento ed alpacca.

NOVITÀ

Palle vellutate in Colori vivi assortiti, molto leggere ed elastiche, adatte per i divertimenti da Sala, non cagionando alcun danno anche se urtano contro oggetti fragili.

Trovansi vendibili al negozio e laboratorio di

Domenico Bertaccini
in Poscolle e in Mercato vecchio

Lume a Benzina

Brevettato E. BIANCHI

a prezzi con nuovo ribasso



In nickel lire 3,50

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di NICOLA ZARATTINI, in Mercato nuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

BOLOGNA

Angolo Via Farini e Piaz. Galvani

MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO

GRATIS - a richiesta si spediscono numeri di saggio - GRATIS

LA MODA

GIORNALE DELLE DAME

il più RICCO e il più DIFFUSO nelle famiglie

16 pagine di testo ricche d'incisioni di moda e di lavori intercalati nel testo. Ad ogni numero sono aggiunti: Un figurino colorato, un figurino nero, una tavola di ricami e modelli, modelli tagliati, una tavola colorata di lavori di tappezzeria, e un bellissimo gioco di Società Sorprese, oleografia ed altri oggetti d'ornamento.

Anno L. 10 --
Semestre > 5 --
Trimestre > 3 --

Per l'Unione postale Franchi 13 (oro) l'anno

ESCE IL PRIMO D'OGNI MESE

MARGHERITA

GIORNALE DI MODE E LETTERATURA

DI GRAN LUSSO

il più ricco e splendido giorn. di questo genere

Eisce ogni settimana in 12 pagine in 4 grande come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con caratteri fusi appositamente, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degna mente adornare il salotto delle signore eleganti e che possa competere coi giornali di mode stranieri. Anche la parte letteraria è molto accurata i racconti ed i romanzi sono tutti originali e dovrà alla pena dei nostri migliori scrittori, come Barrilli, Bersezio, Castelnovo, Caccianiga, Cordelia, Matilde Serao, Neera, Onorato Fava, ecc.

EDIZIONE con figurino colorato

EDIZIONE senza figurino colorato

Anno L. 24 -- Anno L. 12 --

Semestre ... > 13 -- Anno L. 12 --

Trimestre ... > 7 -- Semestre ... > 6,50

Per gli Stati dell'Unione postale Fr. 32 (oro).

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA

L'ELEGANZA

più ECONOMICO e più DIFFUSO nelle fam.

FAVOLOSO BUON MERCATO

200 e più incisioni - Modelli tagliati - Disegni di ricami e lavori di biancheria

L'esito straordinario ottenuto da tre anni da questo giornale ci permette di renderlo ancora più ricco e più elegante, perciò ogni fascicolo invece di 40 incisioni di mode e di lavori ne conterrà almeno 70.

EDIZIONE

EDIZIONE

con figurino colorato in ogni numero ed altri spediti con tavole, ricami, modelli tagliati ecc.

Anno L. 12 -- Anno L. 6 --

Semestre ... > 7 -- Semestre ... > 3,50

Per l'Estero le spese postali in più.

ESCE IL PRIMO ED IL SEDICI D'OGNI MESE

AI SOFFERENTI

Debolezza virile, Impotenza e Polluzioni

È uscita la 3^a edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata

DEL TRATTATO

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

corredato da bellissima incisione e da una interessante raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il recupero della forza virile indebolita in causa di manurbrazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in 16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segreto, contro Vaglia Postale di lire cinque. Dirigere le commissioni all'Autore, P. E. SINGER, Viale di Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale, Milano.

BIRRARIA e RISTORANTE

AL FRIDUOL

Colazioni a L. 2 e Pranzi a L. 3

compreso il vino.

Pensioni da L. 80 a L. 120 e da convenirsi.

Saloni privati per nozze e Salottini privati per piccole società a prezzi convenientissimi.

Cucina del paese — Vini nostrani ed esteri.

PAOLO DAGOSTA
ex-Direttore al Caffè Biffi di Milano.